Zeitschrift: Candollea : journal international de botanique systématique = international journal of systematic botany

Herausgeber: Conservatoire et Jardin botaniques de la Ville de Genève

Band: 47 (1992)

Heft: 2

Artikel: Lepiotaceae nouve per la flora micologica della Sardegna

Autor: Ballero, Mauro / Contu, Marco

DOI: https://doi.org/10.5169/seals-879577

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 12.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Lepiotaceae nuove per la flora micologica della Sardegna

MAURO BALLERO
&
MARCO CONTU

RIASSUNTO

BALLERO, M. & M. CONTU (1992). Lepiotaceae nuove per la flora micologica della Sardegna. *Candollea* 47: 367-371. In italiano, riassunti in italiano e in inglese.

Vengono segnalati e commentati i reperimenti di 11 nuove *Lepiotaceae* per la flora micologica della Sardegna.

ABSTRACT

BALLERO, M. & M. CONTU (1992). New Lepiotaceeae to Sardinian mycoflora. *Candollea* 47: 367-371. In Italian, Italian and English abstracts.

Eleven entities belonging to the *Lepiotaceae* are signaled for the first time in Sardinia.

Lo stato delle conoscenze sulla diffusione in Sardegna delle *Lepiotaceae* è stato precisato di recente (BALLERO & CONTU, 1991; CONTU, 1991), arrivando ad inquadrare, per la flora micologica Isolana, 101 specie ascrivibili a 8 generi.

Successivi reperimenti e ulteriori studi su questi macromiceti lepiotoidi della Sardegna ci hanno suggerito la presente nota. Per i criteri tassonomici adottati si rimanda a BALLERO & CONTU (1991). Gli exsiccata sono conservati in CAG.

Lepiota (Pers.) S. F. Gray, Nat. Arr. Brit. Pl.: 601, 1821.

Lepiota lilacea Bres. var. **pallida** Bon & Migliozzi, Doc. Mycol. 76: 71, 1989.

Per la descrizione, e relativa iconografia, di questa entità si rimanda a MIGLIOZZI & CLERICUZIO (1989) i quali, peraltro, la paragonano, opportunamente, a *L. hymenoderma* Reid da cui si differenzia per la mancanza di un anello ben formato, l'odore più pronunciato e per il rivestimento pileico a struttura imeniforme con elementi, sovente, sferici.

Materiale esaminato. — Sardegna meridionale, Santa Margherita di Pula (Cagliari) sotto *Pinus maritima* Miller, 13-X-1990. CAG.

Lepiota ryparophora (Berk. & Br.) Sacc., Syll. Fung. 5: 60, 1887.
≡ *Agaricus ryparophorus* Berkeley & Broome., J. Linn. Soc. Bot. 11: 500, 1871.

Il materiale raccolto è caratterizzato da elementi macro-morfologici (taglia molto ridotta, cappello a squame di colore bruno-bistro radiali) e micromorfologici (spore ellissoidi allungate di 3.7-4.8 × 2.2-2.8µm, cheilocistidi clavati larghi 7.5-9µm, rivestimento pileico imeniforme con pigmento intracellulare) molto simili a quelli di *L. ryparophora* descritta da PEGLER (1972) e ritrovata di recente in Germania (RAUSCHERT & HELLMUND, 1989). Rimane una differenza di rilievo

CODEN: CNDLAR
ISSN: 0373-2967
47(2) 367 (1992)

© CONSERVATOIRE ET JARDIN BOTANIQUES DE GENÈVE 1992

data dalla non destrinoidia della spora che colloca la nostra raccolta nella Sez. *Lilaceae* Bon la quale contempla, fra le altre, *L. micropholis* (Berk. & Br.) Sacc. sensu BON (1981) a spore "..... non o molto debolmente destrinoidi...". Sarebbe opportuno precisare meglio il carattere della destrinoidia di queste piccole *Lepiotae* che sembrano non corrispondere a quelle originali e dovrebbero, pertanto, essere descritte sotto nomi diversi.

Materiale esaminato. — Cagliari, Orto Botanico, in una aiuola erbosa, 17-X-1990. CAG.

Lepiota ochraceodisca Bon, Doc. Mycol. 81:51, 1991.

Questa specie, di recente istituzione, fa parte della Sez. *Fusisporae* (J. Lange) Kühner ed è molto simile,soprattutto, a *L. erminea* (Fr.) Gill. e a *L. alba* (Bres.) Sacc. Da questa ultima può essere differenziata per le colorazioni ocracee al centro del cappello e per la tendenza delle spore ad essere più larghe. La raccolta coincideva con quanto descritto da BON (1991). Resta da definire se questa entità sia una specie autonoma o, piuttosto, una varietà di *L. alba.*

Materiale esaminato. — Domusnovas (Cagliari) in località "S. Giovanni", in un pratello. 24-X-1991. CAG.

Lepiota bickamensis P. D. Orton, Not. Roy. Bot. Gard. Edinb. 41: 588, 1984.

Cappello 2.2 cm, poco carnoso, spianato, centro ottusamente rialzato, liscio, ocraceo-vinoso, escoriato in squamette concentriche minute verso la periferia e molto rare all'estremo margine (aspetto subincarnata). Lamelle fitte, collariate, bianche, taglio crenulato. Gambo 8.5 × 0.2 cm cilindrico, bianco, pruinoso, senza anello distinto ma con fugaci tracce di velo più nette verso la base. Carne bianca, immutabile, fragile; odore e sapore lievi. Spore 6-7.5 × 3.7-4.5μm, destrinoidi, ellissoidi o allungate. Basidi tetrasporici. Cheilocistidi 18-32 × 6.7-11.2μm, clavati o lanceolati, raramente sublageniformi. Rivestimento pileico un tricoderma di ife fusiformi fino a 180 × 10.5μm con alla base una textura imeniforme discontinua; pigmento intracellulare e intraparietale. Fibbie frequenti.

Materiale esaminato. — M.te Arcosu (Oristano) sotto i cisti. 5-XII-1991. CAG.

Questa specie, appartenente alla Sez. *Ovisporae* (J. Lange) Kühner, è stata descritta da ORTON (1984) che la distingue bene soprattutto da *L. subincarnata* J. Lange che appare più robusta con i peli del tricoderma più larghi e più o meno allungati. La raccolta studiata coincideva in molti caratteri con la descrizione originale ma ne differiva per i cheilocistidi, mediamente, più stretti e le ife pileiche non superanti in lunghezza i 200μm. Queste differenze non sembrano decisive per descrivere la nostra raccolta sotto un diverso nome.

Leucoagaricus Locq. ex Sing., Sydowia 2: 35, 1968.

Leucoagaricus georginae (W. G. Smith) Candusso, Riv. di Micol. 33: 10, 1990.
≡ *Agaricus georginae* W. G. Smith, J. Bot. 9: 1, 1871.

Piccola specie della Sez. *Piloselli* (Kühn.) Sing. caratterizzata dalla taglia gracile, le spore ellissoidi e dai cheilocistidi appendicolati.

Materiale esaminato. — Arzana (Nuoro), sotto *Quercus ilex* L. 17-XI-1991. CAG.

Leucoagaricus purpureorimosus Bon & Boiff., Doc. Mycol. 29: 37, 1978.

Questa entità è tipicamente mediterranea ed appartiene alla Sez. *Rubrotincti* Sing. della quale fanno parte tutti i *Leucoagaricus* più frequenti in Sardegna. *L. purpureorimosus* potrebbe venir confuso con *Lepiota excoriata* (J. C. Schaff.: Fr.) Quél., e specie vicine, ma possiede spore completamente differenti. La raccolta isolana studiata era tipica in tutti gli elementi.

Materiale esaminato. — Domusnovas (Cagliari) loc. "San Giovanni" sotto *Quercus ilex* L. 17-XI-1991. CAG.

Leucoagaricus griseus Heinem., Bull. Jard. Bot. Nat. Belgique 49: 461, 1980.

Cappello 2-3.5 cm, poco carnoso, spianato con centro ottusamente e largamente umbonato, molto viscoso, biancastro con centro grigio o grigio-cenere, al centro bistro, liscio, non striato. Lamelle fitte, libere, non collariate. Gambo 2.5-4 × 0.3-1 cm, clavato a base bulbosa non marginata, bianco, liscio, sericeo; anello bianco, semplice, subimbutiforme (del tipo *S. serenus*). Carne fragile, bianca, immutabile; odore e sapore deboli. Sporata bianca. Spore 6-8.2(-9) × 3.7-4.8(-5.2)µm, amigdaliformi con apice inspessito (del tipo *S. serenus*) e papillato, senza poro. Basidi 18-24 × 8.2-9µm, tetrasporici, clavati. Subimenio cellulare. Cheilocistidi 30-45 × 6.7-15.7µm, versiformi, clavati, cilindrici, sublageniformi o flessuosi, ad apice pesantemente incrostato. Rivestimento pileico una spessa ixocutis; subcutis una cutis; ipoderma poco distinto; pigmento intraparietale. Fibbie assenti.

Habitat. — In dune sabbiose, sotto *Juniperus phoenicea* L., a piccoli gruppi, molto raro.

Questa entità corrisponde per molti aspetti a *L. griseus* descritto ed illustrato da HEINEMANN (1980) su campioni dello Zaire. La nostra raccolta ne differisce, soprattutto, per i cheilocistidi alquanto maggiori e più versiformi, anche se tale particolare non sembra decisivo. Il colore del cappello e la superfice viscosa fanno evocare una piccola *Volvariella gloiocephala* (DC.: Fr.) Boekh & Enderle. *L. griseus* è una specie dalla posizione sistematica complessa: il rivestimento pileico gelificato potrebbe attribuirlo ai *Seryceomices* ma a ciò osta l' assenza di una subcutis realmente subcellulare. Diversamente sembra, piuttosto, che la forma "en pépin" della spora ne consenta l'attribuzione alla Sezione *Pepini* Heinem. del subgenere *Leucoagaricus*, della quale fa parte anche *L. pepinus* Heinem., pure grigio-bistro ma con spore molto più grandi (fino a 14.5 × 8.2µm nel typus). Con questo rinvenimento viene ad assere rappresentata per la flora micologica sarda un'altra Sezione di *Leucoagaricus.*

Materiale studiato. — Marina di Arbus (Cagliari) in loc. "Piscinas", sotto *J. phoenicea.* Molto rara. 1-XII-1991. CAG.

Leucoagaricus ionidicolor Bellù & Lanzoni, Riv. di Micol. 31: 107, 1988.

Cappello 1.5-2.5 cm, poco carnoso, spianato, secco, al centro liscio e viola cupo, decorato da squamette radiali concolori verso la periferia. Lamelle fitte, bianche, non collariate. Gambo 1.4-1.6 × 0.2-0.3 cm, clavato, bianco, pruinoso, fibrilloso verso la base; anello sottile, bianco con margine viola. Carne fragile, bianca, immutabile; odore e sapore deboli. Sporata bianca. Spore 5.2 — 7.2 × 3-4.5µm, ellissoidi od ovoidi-ottuse, senza poro. Basidi 13.5-18 × 7.5-8.2µm, tetrasporici, clavati. Cheilocistidi 17-33 × 7.5-12µm, clavati o ventricosi, ad apice non incrostato. Rivestimento pileico un tricoderma secco di ife fusiformi fino a 270 × 12µm; pigmento intracellulare e vacuolare-granulare, viola-bruno cupo. Fibbie assenti. Habitat: conosciuto per la Spagna (Girona) dove cresce sotto conifere *(Sequoia, Cedrus, Pinus).*

Specie recentemente descritta per la Spagna (BELLÙ & LANZONI, 1988) e caratteristica per la sua colorazione viola che la rende facilmente riconoscibile. Gli esemplari da noi raccolti, in una duna sabbiosa sotto *Juniperus phoenicea* L., coincidevano pressochè perfettamente con quelli della raccolta typus. *L. ionidicolor* appartiene alla Sez. *Leucoagaricus* ed è da collocare in vicinanza di *L. marriagei* (Reid) Bon dal quale differisce per la colorazione.

Materiale esaminato. — Marina di Arbus (Cagliari), in località "Piscinas", dune sabbiose sotto *J. phoenicea.* 1-XII-1991. CAG.

Sericeomyces Heinem., Bull. Jard. Bot. Nat. Belg. 48:401, 1978.

Sericeomyces medioflavoides (Bon) Contu var. **axanthus, var. nov.**

Differt a typo colore omnino albo nec flavido ad medium pilei et ad basim stipitis. **Typus:** Sardegna meridionale, Sarroch (Cagliari) loc. "Monte Nieddu", vicino ad un corso d'acqua, sotto *Alnus glutinosa* L. 25-10-1990. CAG 90/202.

Cappello 1 cm, poco carnoso, bianco candido, liscio sericeo. Lamelle non collariate, fitte, libere, bianche. Gambo 2 × 0.2 cm, cilindrico, liscio, bianco candido, con anello subimbutiforme e persistente, bianco. Carne fragile, bianca, immutabile; odore e sapore nulli. Spore 5.2-6.7 × 3-4.5μm, destrinoidi, lisce, ovoidali, senza poro né pseudoporo. Basidi 15-20.2 × 5-7.5μm, tetrasporici, clavati. Cheilocistidi 15-35 × 6.7-15μm, frequenti, clavati o ventricosi-capitulati, apice non mucronato. Rivestimento pileico una cutis di ife parallele non gelificate, plurisettate; subcutis subcellulare. Fibbie assenti.

Questa entità è molto simile in tutti i caratteri a *S. medioflavoides* (Bon) Contu dalla quale si distingue solo per l'assenza di sfumature gialle nel cappello ed alla base del gambo e pertanto ne rappresenta una buona varietà. Il problema della presenza o assenza di un certo tipo di sfumature di colore in specie normalmente bianche si è posto anche per *Lepiota rufipes* Morgan, della quale esiste una forma, o varietà, interamente bianca.

Sericeomyces serenus (Fr.) Heinem. var. **violaceodiscus, var. nov.**

Differt a typo pileo ad medium laete amethysteo vel violaceo tincto. Typus: Monte Arci nella Sardegna centrale (Oristano) in loc. "Acquafredda", sotto *Quercus ilex* L., 20-X-1990. CAG.

Cappello 1-4 cm, poco carnoso, bianco, al centro intensamente viola-ametista e un poco viscoso, altrove sericeo. Lamelle fitte, libero-collariate, bianche. Gambo 3-8 × 0.2-0.4 cm, slanciato, cilindrico o clavato, bianco, con anello subimbutiforme del tipo *S. serenus.* Carne fragile, bianca, immutabile, odore e sapore gradevoli. Spore 6-9 × 3.3-4.5μm, destrinoidi, lisce, amigdaliformi-papillate, con netto pseudoporo. Basidi tetrasporici. Cheiolocistidi 20-30 × 7.5-12μm, clavati o a sommità ogivale, sovente incrostati. Rivestimento pileico una netta ixocutis; subcutis cellulare. Fibbie assenti. Habitat: gregario sotto *Quercus ilex* L. Autunno. Frequente in Sardegna.

Differisce da *S. serenus* (Fr.) Heinem., con il quale ha in comune i cheilocistidi clavati e le tipiche spore prive di poro ma dotate di un inspessimento apicale che ne simula uno, per il colore viola-ametista vivo al centro del cappello e l'epicutis gelificata in modo più netto. In accordo con il parere di Heinemann (com. pers.) è opportuno costituire una semplice varietà di *S. serenus. Leucoagaricus gauguei* Bon & Boiff. può possedere una colorazione simile ma cresce più cespitoso. Ha inoltre cheilocistidi diversi e un rivestimento pileico ad ife allungate ed erette con, alla base, una netta textura imeniforme.

Sericeomyces deceptivus (Grilli) Ballero & Contu, **comb. et stat. nov.**

Bas. *Leucoagaricus medioflavoides* var. *deceptivus* Grilli, Mic. Veg. Medit. 4: 3, 1990.

GRILLI (1989) ha ottimamente descritto questo fungo come una varietà di *Leucoagaricus (= Sericeomyces) medioflavoides* dal quale differisce per le dimensioni maggiori, il rivestimento pileico viscido, le lamelle subcollariate, le spore maggiori (fino a 8 × 4μm) e per il rivestimento pileico nettamente gelificato. La stessa entità, con gli stessi caratteri, è stata raccolta in Sardegna. A parer nostro le differenze sia macro che micromorfologiche fra questa e *S. medioflavoides* sono troppo importanti e numerose per consentire di subordinarla solo al rango varietale. In realtà *S. deceptivus* più che *S. medioflavoides* somiglia a *S. serenus* e a *S. viscidulus* Heinemm., quest'ultimo recentemente osservato in Sardegna (CONTU & CURRELI, 1992). Dal primo differisce soprattutto per le spore prive di pseudoporo e le tinte gialle del cappello e del gambo mentre dal secondo lo separano soprattutto le spore più allungate, a papilla apicale più netta e mediamente maggiori, nonchè i cheilocistidi meno versiformi mai piriformi.

Raccolte studiate. — Sardegna meridionale, Monte Marganai, sotto *Q. ilex,* 8-10-1990; Sardegna meridionale, Domusnovas, sotto *Q. ilex;* Sardegna meridionale, Guasila, sotto *Q. ilex.* Campioni in CAG.

Ricerca svolta con il finanziamento M.U.R.S.T. (40%): " Biologogia ed ecologia dei funghi e dei licheni."

BIBLIOGRAFIA

BALLERO, M. & M. CONTU (1991). Caratteristiche e fondamenti sistematici per l'inquadramento dei generi delle Lepiotaceae Roze ex Van Overeem riscontrati in Sardegna. *Candollea* 46: 475-483.

BELLÙ, F. & G. B. LANZONI (1988). Leucoagaricus ionidicolor sp. nov. *Riv. di Micol.* 31: 107-110.

BON, M. (1981). Clé monographique des "Lepiotes" d'Europe. *Doc. Mycol.* 43: 1-77.

BON, M. (1991). Flore mycologique du littoral. 7. *Doc. Mycol.* 81: 47-54.

CONTU, M. (1991). Studi sulle Lepiotaceae. 1. Alcune note sul genere Sericeomyces in Sardegna. *Cryptogamie Mycol.* 12: 1-12.

CONTU, M. & L. CURRELI (1992). Su alcuni basidiomiceti esotici in Sardegna. *Mic. Veg. Medit.* 6: 139-145.

GRILLI, E. (1989). Agaricales nuove o interessanti dell'Italia centrale. Leucoagaricus medioflavoides Bon [var.] deceptivus Grilli nov. var. *Mic. Veg. Medit.* 4: 3-10.

HEINEMANN, P. (1980) Deux nouveaux Leucoagaricus du Zaïre. *Bull. Jard. Bot. Nat. Belgique* 49: 461-462.

HEINEMANN, P. (1980). *Flore Illustrée des champignons de l'Afrique Centrale.* Fasc. 7. Bruxelles.

MIGLIOZZI, V. & M. CLERICUZIO (1989). Alcune Lepiotee nell'area mediterranea. *Mic. Veg. Medit.* 4: 29-40.

ORTON, P. D. (1984). Notes on British Agarics: VIII. *Notes Roy. Bot. Gard. Edinburgh* 41: 565-624.

PEGLER, D. N. (1972). A revision of the genus Lepiota from Ceylon. *Kew Bull.* 27: 155-202.

RAUSCHERT, R. & R. HELLMUND (1989). Zwei exotische Pilzarten (Mutinus elengans und Lepiota rhyparophora) in der Stadt Halle. *Myk. Mittl.* 32:75-80.

Indirizzi degli autori: M.B.: Istituto di Botanica della Università di Cagliari, Viale Fra Ignazio 13, I-09143 Cagliari; M.C.: Via Manzoni 33, I-09128 Cagliari.